

LA SCOPERTA**Centro 'Nest'
E la proteina
«lampadina»
accende la vita***di Antonio Luca Siliotto*

PISA — Il marcatore brevettato dal Nest (l'istituto di ricerca nazionale che opera presso la Normale) è stato presentato nell'aula del Dipartimento di medicina interna del Santa Chiara a medici, specialisti e interessati. È stato il professor Fabio Beltram, direttore dell'istituto, a evidenziarne le potenzialità nell'incontro "Nanotecnologie per lo studio della cinetica delle proteine", organizzato per i "Venerdì di Nefrologia" dal professor Claudio Bianchi. Beltram ha evidenziato come il nuovo marcatore "E2gfp" possa essere impiegato nella tecnica di mappatura dei sistemi biologici denominata "microscopia confocale", che consiste nel rendere fluorescente l'oggetto da studiare con l'uso di marcatori che, sollecitati con radiazioni di un certo colore, reagiscono emanandone un altro come fossero "lampadine". Con un esame ottico si può allora capire cosa avviene a livello cellulare. La nuova proteina, a differenza di quelle fino ad oggi usate e che dopo un po' si "spegnevano" definitivamente, può essere "riaccesa". La scoperta può essere usata in vari modi: ad esempio per realizzare una memoria di gelatina funzionante come quella dei computer (se il marcatore è acceso si ha il bit 1, se è spento lo 0). Considerato che una proteina ha dimensioni dell'ordine di 10 elevato a -25 metri cubi, si potrebbero immagazzinare moltissimi dati in spazi minimi. Con interessanti applicazioni anche in medicina.